

# Una commissione mista verificherà la realizzazione delle intese raggiunte

## Incontro Gheddafi-D'Alema

### Passi avanti tra Roma e Tripoli

#### La Libia: «Verrà costruita la nuova autostrada»

#### LA LUNGA GUERRA



#### 1911

##### La conquista

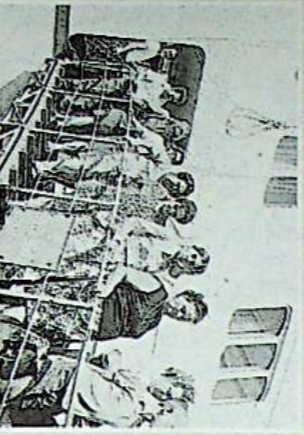
L'Italia acquisì il controllo della Cirenaica nel 1911, dopo una breve guerra contro i turchi che l'occupavano. La resistenza araba e la guerriglia però continuarono per due decenni: nella sanguinosa spazzatura della colonia furono uccisi 100 mila libici



#### 1934-1943

##### Colonia fascista

Dall'unione di Tripolitania e della Cirenaica nasce la colonia fascista della Libia. Con l'operazione *Vemmina*, lo Stato fascista dà il via all'immigrazione di 20 mila italiani. Nel 1943, mentre era governatore Italo Balbo, il ritiro italiano sotto la pressione alleata

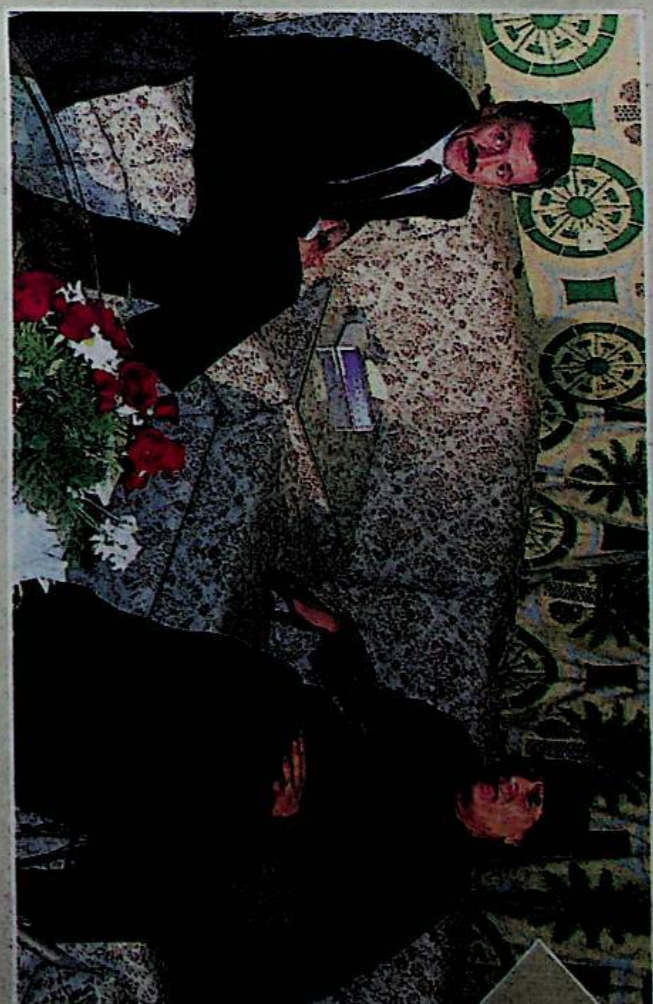


#### 1970

##### Kalaini espulsi

Il 1° settembre 1969, il colpo di Stato di Muammar Gheddafi. Una delle prime misure del colonnello, salito al potere, è l'espulsione degli italiani nel 1970: in 20 mila devono andarsene, i loro beni confiscati. Ancora oggi, il 7 ottobre, si celebra la «giornata della vendetta»

Incontri bilaterali  
Mar 1999



Massimo D'Alema con il leader libico Muammar Gheddafi: siamo nel 1999, al tempo in cui D'Alema fu presidente del Consiglio. L'incontro di ieri mira a «volitare pagine» e «rafforzare la cooperazione» tra i due Paesi (Ansa)

# 2.000

##### CHILOMETRI

Tanto dovrebbe essere lunga l'autostrada libica, più dell'Autostrada del Sole

# 3,5

##### MILIARDI DI EURO

Il costo di un'opera così colossale, secondo diverse stime

# 600

##### MILIONI DI DOLLARI

Il costo che Gheddafi deve pagare alle aziende italiane danneggiate dopo il 1970

DOPO L'APARTHEID

## Due italiani sfidano il Sudafrica

### «Basta pagare indennizzi ai neri»



L'OPPRESSIONE Il museo dell'apartheid a Johannesburg in Sudafrica

AngioAmerican o de Beers, perché li obbliga di fatto a cedere il 26% dei loro interessi a prezzi di favore a «sudafricani storicamente svantaggiati». Ossia, all'85% della popolazione che fino al cambio di regime non aveva veri diritti di proprietà. E contro queste norme che si sono mossi la Red Grantiti di Livio Zucchini e la Marini di Marco Marcenaro. Da gennaio il loro ricorso è sul tavolo di Ana Palacio, l'ex ministro degli Esteri spagnolo oggi alla guida della corte sulle dispute di investimento della Banca mondiale. Ma toccherà a Paul Wolfowitz, presiden-

te dell'istituzione da quando ha lasciato l'amministrazione Bush, il compito scomodissimo nominare l'arbitro ultimo della causa. Secondo Pretoria non c'è stata solo una revisione dei diritti minerari. Gli italiani invece sono certi di vincere: per loro la riforma di Pretoria viola i trattati bilaterali fra il Sudafrica e gli Stati europei, che prevedono indennizzi «rapidi e adeguati» per gli espropri. Peter Leon, l'avvocato sudafricano che difende Marini e Red Grantiti, insiste che i due gruppi non hanno mai profittato dell'apartheid perché hanno il controllo di due mi-

#### DEBITI

Ma il colonnello dovrà pagare i debiti contratti in questi anni

do furono versati a Tripoli a titolo di indennizzo 5 milioni di sterline. E in più l'Italia rinunciò a tutte le strutture pubbliche costruite in Libia. Alcolonello non basta. Cominciò a chiedere «un gesto simbolico». Ma non si capiva in cosa consistesse dato che nel 1984 Andreotti offrì un ospedale con 100 posti letto e Gheddafi rilanciò: ne voleva 1.200. Neminimo il «gesto simbolico» proposto da Berlusconi nel 2002 gli andò bene. Eppure il Cavaliere offriva 63 milioni di euro per costruire un ospedale e l'autostrada Tripoli-Bengasi. Nel suo continuo gioco al rialzo, Gheddafi ha usato l'arma dei clandestini. Ha fatto anche rientrare in patria l'ambasciatore libico. Da mesi la sede diplomatica a Roma è chiusa, ufficialmente «per ristrutturazioni».

Marco Nese

Prendete un avvocato di Pretoria, la velenosa eredità dell'apartheid, due aziende minerarie italiane giunte in Sudafrica durante il cambio di regime. E poi dietro di loro molte altre multinazionali, tutte lì da troppo tempo perché siano al riparo dai sospetti di aver prosperato nella discriminazione. Prendete questo bagaglio, e portatelo davanti a una corte della Banca mondiale di Paul Wolfowitz: l'impressione sarà quella di camminare su ghiaccio sottile.

I proprietari di Marini Holdings, Marlin Corporation e Red Grantiti, industriali del marmo di Carrara di venturi globali, magari si sentiranno anche così. Ciò non ha impedito loro di rompere una sorta di taffetà e presentare ricorso contro il governo di Pretoria. Intendono farsi rimborsare dopo quella che, secondo le aziende, è un'espropriazione ai loro danni. Al centro della disputa ci sono in realtà due decisioni prese dall'African National Congress del presidente Thabo Mbeki, entrambe pensate per indennizzare i neri del Sudafrica dopo decenni di apartheid. La prima, legge del 2004, è una riforma mineraria che sottrae agli investitori la proprietà della terra e la converte in concessione a tempo. Ma la seconda è una svolta politica, se possibile, anche più delicata da sfidare: va sotto il nome di BEE, «Black Economic Empowerment», e mira a incentivare la nascita in Sudafrica di un vero ceto benestante di colore.

### Le leggi

La riforma nota come il «Black Economic Empowerment» (2004), mira a incentivare la nascita di un ceto benestante nero, riservandolo per l'oppressione dell'apartheid. Prevede che le multinazionali cedano il 26% dei loro interessi a prezzi di favore a «sudafricani storicamente svantaggiati»



niere sudafricane solo da tempi recenti. Marini dal '94, dopo l'arrivo al potere dell'Anc di Nelson Mandela, Red Grantiti in realtà dal '93, quando il potere degli Afrikaner bianchi e i divieti di investimento per i neri erano agli sgoccioli. Ora i due gruppi insieme chiedono al Sudafrica 266 milioni di euro (350 milioni di dollari). Il problema per il governo di Pretoria è che dicendo di loro, se creeranno un precedente, potrebbe muoversi una lunga fila di aziende con rivendicazioni più elevate ma trascorsi molto meno lineari. Il Sudafrica democratico rischia di pagare le sue politiche con indennizzi versati all'estero per molti miliardi. In alcuni casi, gli sfruttatori di ieri potrebbero dover essere pagati oggi perché giustizia sia fatta. Lo riconosce persino Peter Leon, avvocato di Marini e Red Grantiti: «Il senso di colpa di molte multinazionali spiega perché nessuno finora ha fatto ricorso — ammette —. Ma se noi vinciamo, molte compagnie quotate in Europa potrebbero finire sotto pressione da parte degli azionisti per farsi valere».

AngioAmerican, de Beers, Anglo Gold Ashanti o AngloPlatinum sono stati colpiti o minacciati negli anni scorsi da richieste di compensazioni (spesso senza esito) per il loro passato in Sudafrica. Ora Marco Marcenaro di Marini invia a non «semplificare» e ricorda che gli espropriati di oggi di rado sono gli sfruttatori di ieri. Ma la guerra degli indennizzi dell'apartheid, anche così, potrebbe non essere giunta all'ultimo dei suoi paradossi.

Federico Fubini

www.mobyt.it



Porta l'auto in vacanza, costa quanto questo giornale. 2.000.000 di posti auto a 1 euro\*. Per Sardegna, Corsica, Elba.



**CAPITALIA** Acquistando un biglietto Moby, Gruppo Bancario per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica «Capitalia carta click F». Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carife.

Auto a 1 euro\*, tutto l'anno, anche a luglio e agosto. Nuova linea Genova - Porto Torres. Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* [www.mobyt.it](http://www.mobyt.it) nelle agenzie di viaggio. \* Distribuita sulla partenza del Moby a 1 euro e sulla sosta a 1 euro. \*\* Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* [www.mobyt.it](http://www.mobyt.it) nelle agenzie di viaggio. \*\* Distribuita sulla partenza del Moby a 1 euro e sulla sosta a 1 euro. \*\*\* Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* [www.mobyt.it](http://www.mobyt.it) nelle agenzie di viaggio. \*\*\*\* Distribuita sulla partenza del Moby a 1 euro e sulla sosta a 1 euro. \*\*\*\*\* Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* [www.mobyt.it](http://www.mobyt.it) nelle agenzie di viaggio.

OFFICIAL PARTNER  
**Capitalia**  
CAPITALIA TEAM  
CHATEAUBRIANT 2007

